

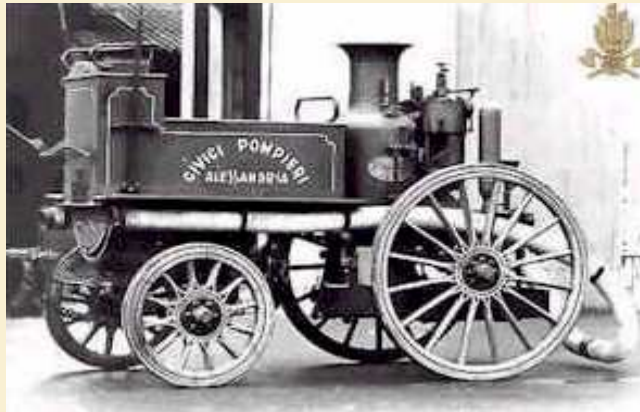
Decreto 3 agosto 2015

Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi, ai sensi dell'art. 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139.

S.9 Operatività Antincendio

S.9 operatività antincendio

L'operatività antincendio ha lo scopo di agevolare l'effettuazione di interventi di soccorso dei Vigili del Fuoco in tutte le attività.



S.9 operatività antincendio

LIVELLI DI PRESTAZIONE

Livello di prestazione	Descrizione
I	Nessun requisito
II	Accessibilità per mezzi di soccorso antincendio
III	Accessibilità per mezzi di soccorso antincendio Pronta disponibilità di agenti estinguenti
IV	Accessibilità per mezzi di soccorso antincendio Pronta disponibilità di agenti estinguenti Accessibilità <i>protetta</i> per Vigili del fuoco a tutti i locali dell'attività

Tabella S.9-1: Livelli di prestazione per l'operatività antincendio

S.9 operatività antincendio

Livello di prestazione	Criteri di attribuzione
I	Non ammesso nelle attività soggette
II	Attività dove siano verificate <i>tutte</i> le seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none">• profili di rischio:<ul style="list-style-type: none">◦ R_{vita} compresi in A1, A2, B1, B2, Ci1, Ci2;◦ R_{beni} pari a 1;◦ $R_{ambiente}$ non significativo;• densità di affollamento non superiore a 0,2 persone/m²;• tutti i piani dell'attività situati a quota compresa tra -5 m e 12 m;• superficie lorda di ciascun compartimento non superiore a 4000 m²;• carico di incendio specifico q_f non superiore a 600 MJ/m²;• non si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative;• non si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione.
III	Attività non ricomprese negli altri criteri di attribuzione.
IV	Attività dove sia verificata <i>almeno una</i> delle seguenti condizioni: <ul style="list-style-type: none">• profilo di rischio R_{beni} compreso in 3, 4;• elevato affollamento complessivo:<ul style="list-style-type: none">◦ se aperta al pubblico: affollamento complessivo superiore a 300 persone;◦ se non aperta al pubblico: affollamento complessivo superiore a 1000 persone;• numero totale di posti letto superiore a 100 e profili di rischio R_{vita} compresi in D1, D2, Ciii1, Ciii2, Ciii3;• si detengono o trattano sostanze o miscele pericolose in quantità significative e affollamento complessivo superiore a 25 persone;• si effettuano lavorazioni pericolose ai fini dell'incendio o dell'esplosione e affollamento complessivo superiore a 25 persone.

Tabella S.9-2: Criteri di attribuzione dei livelli di prestazione

S.9 operatività antincendio

Livello Prestazione II

Deve essere permanentemente assicurata la possibilità di avvicinare i mezzi di soccorso antincendio, adeguati al rischio di incendio, agli accessi ai piani di riferimento dei compartimenti di ciascuna opera da costruzione dell'attività. Di norma la distanza dei mezzi di soccorso dagli accessi non dovrebbe essere superiore a 50m.

S.9 operatività antincendio

Livello Prestazione II

- In caso di costruzioni di resistenza al fuoco di livello prestazionale I o II la distanza non deve comunque essere inferiore alla massima altezza dell'opera da costruzione. Installare cartello segnaletico:
“Costruzione progettata per livello di prestazione di resistenza al fuoco inferiore a III”

S.9 operatività antincendio

LIVELLO DI PRESTAZIONE III

Devono essere rispettate le prescrizioni per il livello II;

In assenza di protezione interna della rete idranti in attività a più piani fuori terra o interrati, deve essere prevista la colonna a secco.

In caso di **assenza di protezione esterna** della rete idranti propria dell'attività, deve essere almeno disponibile un **idrante collegato alla rete pubblica** distante al massimo **500 m** dai confini attività in grado di fornire **300 l/min**

S.9 operatività antincendio

LIVELLO DI PRESTAZIONE IV

Devono essere rispettate le prescrizioni del livello III;

Deve essere almeno assicurata **una delle seguenti soluzioni** per raggiungere tutti i piani dell'attività:

1. **Accostabilità** a tutti i piani dell'autoscala VVF;
2. Presenza di **percorsi verticali protetti** (es. scala d'esodo protetta);
3. Presenza di **percorsi esterni** (es. scale d'esodo esterne);

S.9 operatività antincendio

LIVELLO DI PRESTAZIONE IV

In funzione della geometria dell'attività:

Geometria attività	Prescrizioni aggiuntive
Attività con piani a quota > 32 m e ≤ 54 m	Deve essere installato almeno un <i>ascensore antincendio</i> che raggiunga tutti i piani fuori terra dell'attività.
Attività con piani a quota > 54 m	Deve essere installato almeno un <i>ascensore di soccorso</i> che raggiunga tutti i piani fuori terra dell'attività.
Attività con piani a quota < -10 m e ≥ -15 m	Deve essere installato almeno un <i>ascensore antincendio</i> che raggiunga tutti i piani interrati dell'attività.
Attività con piani a quota < -15 m	Deve essere installato almeno un <i>ascensore di soccorso</i> che raggiunga tutti i piani interrati dell'attività.

Tabella S.9-3: Prescrizioni in relazione alla geometria dell'attività

S.9 operatività antincendio

COLONNA A SECCO

La colonna a secco consente ai VVF di **evitare di effettuare stendimenti di tubazioni** flessibili lungo i percorsi di esodo;

Deve essere progettata, realizzata e mantenuta a regola d'arte, secondo quanto prescritto dalle specifiche regolamentazioni, dalle norme di buona tecnica e dalle istruzioni fornite dal fabbricante;

In corrispondenza dei singoli piani delle vie di esodo verticali, deve essere installata una valvola manuale di intercettazione con attacco DN45 munita del relativo **tappo di chiusura**.

All'estremità esterna di ciascuna colonna a secco installate attacco di mandata per autopompa



S.9 operatività antincendio

COLONNA A SECCO

Siano adottate le indicazioni delle norme UNI 10779 e della <u>UNI TS 11559</u> , per quanto applicabili.
Sia garantito il simultaneo impiego, da parte dei Vigili del fuoco, di non meno di 3 valvole DN 45 (o tutte, se meno di 3) nella posizione idraulicamente più sfavorevole, con una portata minima per ciascuna pari a 120 l/min ed una pressione residua alla valvola non minore di 0,2 MPa.
Siano previsti dispositivi di sfiato dell'aria, in numero, dimensione e posizione, idonei ad assicurare, in relazione alla caratteristiche piano-altimetriche della tubazione, l'utilizzo in sicurezza dell'installazione.
Le tubazioni devono essere completamente drenabili.
Si consideri una pressione dell'alimentazione da autopompa dei Vigili del fuoco pari a 0,8 MPa.

Tabella S.9-4: Indicazioni progettuali per la colonna a secco

SPECIFICA TECNICA	Impianti di estinzione incendi Reti di idranti a secco Progettazione, installazione ed esercizio	UNI/TS 11559
		NOVEMBRE 2014

S.9 operatività antincendio

COLONNA A SECCO

Gli attacchi mandata per autopompa VVF devono:

- 1. Essere posizionati in modo che sia consentito il sicuro collegamento della motopompa;**
- 2. Essere contrassegnati con apposito cartello:**

ATTACCO DI MANDATA PER AUTOPOMPA
Pressione massima 1,2 MPa
COLONNA A SECCO PER VVF AREA SERVITA:

Grazie per l'attenzione

